ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXCI**
n. **3**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE « DISPOSIZIONI URGENTI PER IL SETTORE ZOOTECNICO E PER LA LOTTA DEGLI INCENDI BOSCHIVI »

(Periodo 1º luglio-31 dicembre 2003)

(Articolo 1, comma 12, del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 giugno 2002, n. 118)

Presentata dal Commissario straordinario di Governo per l'emergenza BSE

(Encefalopatia spongiforme bovina)

Trasmessa alla Presidenza il 10 maggio 2004

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per l'emergenza Bse

1. La legge 118/2002: interventi collegati alla BSE.

Il decreto legge 19 aprile 2002 n. 68, convertito in legge 18 giugno 2002 n. 118 recante "disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi" ha previsto all'art. 1 c) 12. che con relazione trimestrale, il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento dell'emergenza conseguente alla BSE riferisce, sulla base degli elementi forniti dai competenti Ministeri, al Parlamento ed alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulle attività previste dal presente decreto.

Al riguardo, di seguito vengono riportati i risultati dell'attività svolta e degli obbiettivi conseguiti.

2. Smaltimento delle farine e del materiale a rischio

Nel periodo 1 luglio - 31 dicembre 2003 sono proseguite le operazioni di distruzione delle farine animali detenute in ammasso pubblico ai sensi della legge 9 marzo 2001 n. 49, art. 2 sulla base degli accordi precedentemente stipulati con le ditte ENDESA, COPERSALENTO E TREERRE.

Pertanto, le suddette ditte hanno smaltito un quantitativo pari a t. 80.703,50 (Allegato n. 1), che aggiunto al materiale a basso rischio precedentemente distrutto porta il totale complessivo a t. 109.260,38 di farine animali a basso rischio.

Tale ultimo quantitativo rappresenta il 31,22% della quantità globale in ammasso (circa t. 350.000) la cui distruzione dovrà avvenire, come da previsione, nel corso dell' anno 2004.

I costi relativi alla distruzione, fatturati nel periodo di riferimento, ammontano a € 5.537.873,34 (Allegato n. 2) .

Si è proceduto, altresì, alla liquidazione di un importo di € 1.049.696,12 alle ditte di cui all'elenco allegato (Allegato n. 3) quale prezzo di acquisto e costo del trasporto delle farine animali - ivi compresi i mangimi - conferite in ammasso pubblico, per le quali è stato necessario un supplemento di istruttoria da parte dell'AGEA.

Per quanto riguarda, invece, la distruzione del materiale ad alto rischio ai sensi della legge 9 marzo 2001 n. 49, art.1 e del basso e dell'alto rischio ai sensi della legge 18 giugno 2002 n. 118, le quantità distrutte ammontano a complessive t. 173.640 ca come analiticamente riportato nel prospetto allegato (Allegato n. 4).

Infine si è proceduto al pagamento delle spese di conservazione delle farine animali a basso rischio in deposito presso i magazzini **AGEA** ed hanno riguardato i compensi relativi all'anno 2003 sino ai mesi di agosto-settembre (Allegato n. 5).

AIUTI NAZIONALI
U.O. 54

ALLEGATO N. 1

DISTRUZIONE FARINE ANIMALI A BASSO RISCHIO IN AMMASSO PUBBLICO DAL 1/07/2003 AL 31/12/2003 AI SENSI DELLA LEGGE 49/2001

IMPIANTO DI DISTRUZIONE	ANNO 2003 MESE	QUANTITA' RITIRATE E DISTRUTTE - T.	TOTALE
COPERSALENTO			
Zona Industriale C.P. 93			
73024 MAGLIE (LE)			
	Luglio	8.062,44	
	Agosto	2.658,26	
	Settembre	8.310,90	
	Ottobre	5.602,56	
	Novembre	3.297,92	
	Dicembre	2.746,00	
		Totale	**30.678,08**
ENDESA ITALIA SRL			
Centrale Termoelettrica			
	Luglio	1.377,07	
	Agosto	1.709,42	
	Settembre	3.351,01	
	Ottobre	3.651,75	
	Novembre	3.350,64	
	Dicembre	2.434,08	
		Totale	**15.873,97**
TREERRE SPA			
VIA MARCELLO CAROSI 65	Luglio	1.652,44	
	Agosto	2.206,88	
	Settembre	4.959,55	
	Ottobre	9.199,28	
	Novembre	9.481,90	
	Dicembre	6.651,40	
		Totale	**34.151,45**
		TOTALE GENERALE	**80.703,50**

AIUTI NAZIONALI **ALLEGATO N. 2**
U.O. 54

B S E - PROTEINE ANIMALI
LEGGE 49/2001 - CAP. 309
DOMANDE LIQUIDATE
DISTRUZIONE AMMASSO
DAL 01.07.2003 AL 31.12.2003

DITTA	IMPORTO LIQUIDATO
COPERSALENTO	660.038,40
COPERSALENTO	667.915,08
COPERSALENTO	570.219,72
COPERSALENTO	677.210,52
COPERSALENTO	223.286,28
COPERSALENTO	698.115,60
TREERRE (BANCA DI ROMA)	197.094,00
TREERRE (BANCA DI ROMA)	251.584,32
TREERRE (BANCA DI ROMA)	557.795,40
TREERRE (BANCA DI ROMA)	1.034.614,02
TOT.	5.537.873,34

AIUTI NAZIONALI **ALLEGATO N. 3**
U.O. 54

B S E - PROTEINE ANIMALI
LEGGE 49/2001 - CAP. 309
DOMANDE LIQUIDATE
DAL 01.07.2003 AL 31.12.2003

DITTA	IMPORTO LIQUIDATO
GATTEO	31.897,83
GATTEO	15.948,92
VERONESI	70.508,03
DIBAQ	25.581,32
MANGIMI ARISTON	17.273,62
ACQUA AZZURRA	3.485,82
SCAPINELLO	539,39
CHEZZI	26.424,36
CHEZZI	1.856,55
S.G.S.	125.732,75
S.G.S.	171.091,63
S.G.S.	180.754,79
MORETTI	28.811,06
S.G.S.	110.013,07
S.G.S	117.883,56
VERONESI	9.295,04
VERONESI	47.210,50
MURATORI	1.350,31
F.LLI MARTINI	47.449,71
F.LLI MARTINI	16.587,86
TOT.	1.049.696,12

AIUTI NAZIONALI **ALLEGATO N. 4**
U.O. 54

PAGAMENTI EFFETTUATI PER LA DISTRUZIONE DI FARINE ANIMALI A BASSO RISCHIO - LEGGE 118 DAL 01.07.2003 AL 31.12.2003

€ 18.003.045,24	**Tonn. 98.377,296**

PAGAMENTI EFFETTUATI PER LA DISTRUZIONE DI FARINE ANIMALI AD ALTO RISCHIO - LEGGE 118 DAL 01.07.2003 AL 31.12.2003

€ 18.918.001,25	**Tonn.**
	51.457,67 - Tal quale
	23.467,45 - Farine

PAGAMENTI EFFETTUATI PER LA DISTRUZIONE DI FARINE ANIMALI AD ALTO RISCHIO - LEGGE 49 DAL 01.07.2003 AL 31.12.2003

€ 75.831,17	**Tonn. 337,5375 – Tal quale**

AIUTI NAZIONALI **ALLEGATO N. 5**
U.O. 54

B S E – AMMASSO PUBBLICO DI PROTEINE ANIMALI
LEGGE 49/2001 - CAP. 309
MAGAZZINI LIQUIDATI DAL 01.07.2003 AL 31.12.2003

DITTA	IMPORTO LIQUIDATO
SIEM	84.640,14
GOBBO RIGO	423.286,80
FARPROMODENA	82.709,16
TOMASONI	250.183,21
GENAL	48.411,28
REALVIT	166.001,96
PASTRELLO	185.256,65
IMES	40.699,90
BORSARI	3.195.071,74
MOLITALIA	58.550,86
EURO EXPORT	205.702,61
COMAGRI	1.414.744,32
GUERRESI	35.403,56
MARTINO MICHELE	621.301,90
MANTOVAGRICOLTURA	285.003,84
SAPI	45.812,25
SAPIFIN	62.398,36
NIGI	181.166,47
CAP di ALESSANDRIA	19.798,26
CAP di LECCE	23.475,76
SAVI CEREALI	356.687,61
CAP di VERCELLI	45.835,30
TOTALE	7.832.141,94

3 Anagrafe bovina

Per quanto riguarda l'anagrafe bovina si fa rinvio agli elementi che potranno essere forniti dal Commissario straordinario per l'anagrafe nazionale bovina, Sen. Cursi.

4 Lotta alle scrapie negli allevamenti ovini

La Commissione CE, con decisione del 13 febbraio 2003 n. 2003/100, ha messo a punto i requisiti minimi di un programma di allevamento di ovini resistenti alla scrapie. La scrapie viene infatti considerata una malattia che interessa la salute dell'intera popolazione ovi-caprina della Comunità. Allo stato attuale non vi è un test valido per diagnosticare se eventuali ovi-caprini ammalati siano affetti da scrapie oppure da BSE.

La decisione 2003/100 innanzi richiamata contiene le linee guida di un programma per selezionare ovini resistenti alla TSE (encefalopatie spongiformi trasmissibili), da applicarsi nelle popolazioni a rischio o nelle aree a rischio. E' prevista comunque la possibilità di derogare al programma di selezione per alcune razze a bassa diffusione, ove il

programma stesso potrebbe mettere a rischio l'esistenza della razza in questione riducendo il patrimonio genetico disponibile.

Obiettivo della decisione è arrivare alla certificazione di greggi a "rischio trascurabile" da scrapie/BSE, il tutto basato sulla resistenza genetica abbinata ai test TSE.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nel corso degli anni 2002-2003 ha attivato nell'ambito delle attività di miglioramento genetico un programma, per una spesa di € 235.085 gestito dall'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA) in collaborazione con l'Istituto zootecnico caseario della Sardegna e con il Laboratorio Gruppi Sanguigni (LGS), per l'analisi dei risultati sulle frequenze alleliche del gene PrP di 17 razze ovine italiane.

Tabella 1- Frequenze alleliche del gene PrP di 17 razze ovine italiane.

RAZZE	ARR	AHQ	ARQ	VRQ
Laticauda	54%	3%	42%	1%
Massese	50%	2%	46%	2%
Sopravissana	48%	3%	48%	1%
Leccese	46%	4%	49%	1%

Merinizzata It.	42%	3%	47%	8%
Comisana	41%	3%	54%	2%
Appenninica	37%	3%	57%	3%
Altamurana	37%	0%	63%	0%
Gentile di Puglia	37%	4%	58%	1%
Delle Langhe	33%	0%	66%	1%
Sarda	27%	6%	67%	0%
Fabrianese	25%	2%	68%	5%
Barbaresca	23%	1%	75%	1%
Biellese	22%	4%	68%	6%
Valle del Belice	20%	0%	75%	5%
Pinzirita	17%	3%	79%	1%
Bergamasca	12%	3%	82%	3%

Per meglio interpretare i genotipi si introduce uno schema esplicativo sui gradi di suscettibilità e di resistenza alla Scrapie.

Tabella 2 Schema esplicativo sul grado di resistenza dei vari genotipi.

GENOTIPO	GRUPPO	GRADO DI RESISTENZA/SUSCETTIBILITA'
ARR/ARR	5	*Pecore e arieti molto resistenti*
ARR/AHQ **ARR/ARH** **ARR/ARQ**	4	*Geneticamente resistenti.* Se vengono usati per la riproduzione, la progenie deve essere attentamente selezionata.
AHQ/AHQ **AHQ/ARH** **AHQ/ARQ** **ARH/ARH** **ARH/ARQ** **ARQ/ARQ**	3	*Geneticamente poco resistenti.* L'uso per la riproduzione deve essere limitato e la progenie deve essere attentamente selezionata.
ARR/VRQ	2	*Geneticamente suscettibili.* Non possono essere usati per la procreazione a meno che non si trovino in un contesto di programma di riproduzione controllato.
AHQ/VRQ **ARH/VRQ** **ARQ/VRQ** **VRQ/VRQ**	1	*Geneticamente molto suscettibili.* Non possono essere usati per la riproduzione.

Il lavoro ha consentito d'individuare le frequenze genotipiche e alleliche per razza e sesso. Come si può notare quasi tutte le razze hanno un valore medio-alto dell'allele associato alla resistenza alla Scrapie (ARR) con un valore massimo dello 0.54 nella Laticauda e dello 0.50 nella razza Massese. Al contrario il valore più basso, lo 0.12, è stato trovato nella razza Bergamasca.

L'Allele VRQ che conferisce una alta suscettibilità alla malattia ha frequenze piuttosto basse che non superano l' 8%, percentuale diagnosticata nella razza Merinizzata Italiana. Per quanto riguarda l'allele VRQ inoltre, nel campione esaminato dell' Altamurana non è stato trovato neanche un allele; nelle razze Sarda e Barbaresca è stato individuato un solo individuo VRQ eterozigote mentre nella Leccese e nella Sopravissana appena due. L'allele però più frequente in quasi tutte le razze è l'ARQ (rischio intermedio ma più basso di VRQ) anch'esso associato alla suscettibilità. Questo può dipendere anche dal fatto che l'allele ARQ raccoglie anche la frequenza dell'allele ARH (rischio non quantificato ma simile a ARQ), anche se da indagini precedenti quest'ultima è risultata piuttosto bassa. Le percentuali più alte dell'ARQ si riscontrano per le razze Bergamasca 82% e Pinzirita con l'79%. In fine l'allele AHQ (rischio ridotto) si ritiene poco rappresentato nelle 17 razze studiate. La frequenza più alta, del 6%, è stata riscontrata nella Sarda.

Singolare è il caso dell'individuo omozigote VRR riscontrato in un soggetto maschio della razza Valle del Belice. Sarà l'L.G.S. ora che si occuperà, tramite ulteriori analisi, di studiare il caso di questo nuovo polimorfismo.

Non sembrano esserci differenze significative tra le frequenze alleliche degli arieti e delle pecore nelle varie razze. Per le razze Altamurana e Pinzirita non è stato possibile effettuare questo tipo di confronto causa l'insufficiente numerosità del campione delle femmine per la Pinzirita e dei maschi per l'Altamurana. Per la razza ovina sarda allevata in Sardegna i risultati sono in corso di elaborazione.

I risultati del lavoro sono stati trasmessi al Ministero della salute al fine di contribuire alla redazione di un documento sulle frequenze alleliche dei genotipi, distinti per area della popolazione ovina nazionale da presentare alla Commissione CE (decisione CE 2002/1003).

Per la presentazione del programma di allevamento finalizzato alla selezione di ovini resistenti alle TSE (decisione CE 2003/100), si è concordato con il Ministero della salute lo schema di Piano nazionale di selezione genetica per la resistenza alle EST negli ovi-caprini in ottemperanza alla decisione CE n. 2003/100 e del regolamento CE n. 1915/2003.

Nell'ambito di questo piano, all'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA), che gestisce i libri genealogici delle razze ovine e caprine, viene affidato il compito di:

a) organizzare e gestire gli aspetti tecnici nell'ambito delle greggi iscritte al libro genealogico;

b) detenere la base dei dati relativa ai programmi di selezione genetica per la resistenza alle EST relativa alle greggi iscritte al libro genealogico e trasmettere periodicamente i dati alla Banca dati regionale di competenza;

c) eseguire prelievi di sangue e di materiale biologico nelle greggi iscritte ai Libri Genealogici ai fini della esecuzione di prove genetiche necessarie per l'attuazione del piano tramite i veterinari e tecnici delle APA.

In tal senso la suddetta associazione ha presentato al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali un programma che prevede un piano sistematico di testaggio genotipico dei giovani arieti, di ogni singola razza e popolazione allevata, che entrano in riproduzione negli allevamenti di L.G. . Una volta testati verranno abilitati alla riproduzione solamente arieti omozigoti o eterozigoti non portatori dell'allele VRQ. Il programma verrà finanziato non appena sarà formalmente approvato il piano nazionale predisposto dal Ministero della salute.

5. Influenza catarrale dei ruminanti (Blue tongue)

5.1 Interventi finanziari indiretti di indennizzo

I rapporti con la Commissione CE in merito agli interventi di indennizzo economico per il settore bovino previsti all'art. 66, commi 2 e 4, della legge del 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002) e collegati direttamente alle misure obbligatorie (blocco della movimentazione degli animali) per arrestare la diffusione dell'epizozia, si sono ulteriormente evoluti e definitivamente conclusi (Aiuto n. 65/2002). Si riassumono gli ultimi elementi salienti intervenuti.

In risposta alla nota ministeriale n. 1330 del 29 luglio 2003 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha relazionato con ulteriori elementi e documentazioni, la Commissione CE con nota AGR 026930 del 7 ottobre 2003 ha chiesto ulteriori elementi di valutazione e precisamente:

a) assicurazione che l'aiuto di indennizzo viene accordato solo per gli animali avviati alla macellazione per situazioni compromesse del benessere animale e non per quelli che restano in stalla;
b) precisazione dei problemi sanitari che sono insorti a causa del sovraffollamento delle stalle in conseguenza del blocco della movimentazione;
c) precisazioni sulla destinazione degli animali abbattuti (alimentazione umana o distruzione);
d) ulteriori dettagli riguardanti i benefici per il differimento del pagamento degli oneri previdenziali.

In un incontro tenutosi a Bruxelles il 18 novembre 2003 i rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali hanno illustrato ai funzionari del competente ufficio della Commissione CE gli elementi sui quali si sarebbe basata la risposta alle richieste comunitarie. Le conclusioni, dopo le specificazioni tecniche illustrate in merito alle iniziative, possono così riassumersi:

1. ritiro del comma 1 dell'art. 66 della legge N. 448/01 (utilizzo dei fondi residui BSE anche per la B.T.) in quanto non si è realizzato;
2. evitare il cumulo con altri regimi aventi gli stessi beneficiari e le stesse finalità negli stessi periodi (es. aiuti autorizzati per la Sardegna e siccità per la Basilicata);

3. assicurare che comunque, indipendentemente dai costi compensati, l'aiuto non supererà la differenza tra il valore di mercato dell'animale (rilevato da ISMEA) ed il valore a cui è stato venduto;
4. ribadire che nessun aiuto verrà versato per gli animali rimasti in stalla;
5. specificare il bilancio dell'aiuto di cui ai commi 2 e 4 dell'art. 66;
6. impegnarsi alla presentazione di un rapporto finale/annuale indicando il numero di animali macellati, il tipo, il totale di aiuto pagato ed il totale per categoria;
7. il contributo per la sicurezza sociale (determinato dal MiPAF mediamente in € 400 per operaio agricolo), calcolato per animale (1 U./40 bovini da allevamento e 1 U./80 bovini da macello) va sommato all'aiuto del comma 2 dell'art. 66. La non sovra compensazione delle perdite va verificata quindi prendendo in considerazione questo ulteriore valore.

Tenendo presente i suddetti punti, con nota n. 25087 del 10 dicembre 2003 sono state trasmesse alla Commissione CE le informazioni e le valutazioni richieste che di seguito si sintetizzano:

a) è stato confermato che l'aiuto è previsto solo per i capi trattenuti in azienda a seguito del blocco della movimentazione e successivamente macellati per arrestare il diffondersi della B.T. e di altre malattie contagiose assicurando che per gli animali non eliminati rimasti nelle stalle non è previsto alcun pagamento dell' aiuto in esame;
b) è stato fornito un quadro esaustivo dei problemi sanitari insorti a causa del sovraffollamento delle stalle;

c) è stato illustrato, in apposite tabelle, il bilancio dei costi/ricavi del vitello nato in allevamenti "linea vacca-vitello" che non potendo essere movimentato è stato ingrassato nell'allevamento medesimo a diverse fasce di età. L'analisi ha evidenziato come in questi allevamenti la compensazione costi/ricavi avviene in presenza degli aiuti (53-64%), che gli aiuti concessi non superano la differenza tra il valore di mercato dell'animale rilevato da ISMEA ed il valore a cui è stato venduto nelle Regioni interessate, che i valori di mercato rilevati da ISMEA sono inferiori a quelli di riferimento (Agenda 2000);

d) è stato confermato che non vi è stata riduzione dell'importo dei contributi previdenziali dovuti per l'anno 2002 ma unicamente una posticipazione del pagamento al 2004 ed una rateizzazione in n. 100 rate mensili invece che in n. 4 rate trimestrali come ordinariamente previsto, assicurando che l'aiuto, calcolato per singolo operaio agricolo e trasformato in aiuto per capo bovino (mediamente € 7/capo), viene sommato a quello per indennizzo, e che detta somma è sempre inferiore alla differenza tra il costo di mercato dell'animale ed il costo a cui è stato venduto;

e) sono state date assicurazioni che le aziende che abbiano beneficiato di regimi di aiuti similari sia statali che regionali, non saranno ammessi all'aiuto in esame;

f) si è assicurato che le Regioni interessate sono impegnate alla presentazione di un rapporto finale/annuale sugli aiuti pagati.

Ulteriori dettagli sono stati richiesti dalla Commissione CE in data 4 febbraio 2003 e specificatamente: a) ricalcalo dell'aiuto relativo alla posticipazione degli oneri previdenziali utilizzando il tasso di interesse comunitario del 5,5% anziché dell'1,6% considerato dal MiPAF; b)

elementi del rapporto costi/ricavi per le vacche a fine carriera che beneficiano dell'aiuto. Con nota n. 162 del 5 febbraio 2004 è stata trasmessa una nuova elaborazione dei dati la cui analisi ha ancora confermato come gli aiuti concessi, per tutte le categorie (vitelli, vitelloni e vacche) non superano la differenza tra il valore di mercato rilevato da ISMEA cd il valore a cui l'animale è stato venduto.

Con recente decisione la Commissione CE ha definitivamente sancito che la misura degli aiuti in questione è conforme agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato e può considerarsi compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lett. c) del Trattato.

Per quanto concerne i benefici relativi alla posticipazione ed alla rateizzazione degli oneri sociali, l'INPS con nota del 22 gennaio 2004 ha fatto presente che, non avendo la legge 448/2001 stabilito una percentuale di riduzione, ha limitato la riduzione stessa a soli valori centesimali.

Tale comportamento, con nota n. 20572 del 9 marzo 2004, è stato condiviso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali poiché la riduzione in qualsiasi percentuale sarebbe stata censurabile e comunque non in linea con le osservazioni della Commissione CE. Infatti la riduzione in termini centesimali adottata dall'INPS permette di non incorrere in sovra compensazioni che l'U.E. non avrebbe riconosciuto.

Si è provveduto a trasmettere alle Regioni interessate ed alle organizzazioni agricole copia della decisione della Commissione CE per gli adempimenti di competenza.

Relativamente al fondo per l'emergenza Blue Tongue di € 13.014.723,86, ripartito con D.M. n. 24544 del 19 dicembre 2002 alle diverse Regioni interessate, con D.M. n. 23119 del 29 luglio 2003 e D.M.

n. 24836 del 26 novembre 2003 si è provveduto al pagamento alle medesime Regioni rispettivamente degli importi di € 8.564.953 e di € 1.449.760,00 complessivamente pari all'83% di quanto assegnato.

5.2 Interventi finanziari strutturali e di prevenzione

Per gli interventi strutturali e di prevenzione per il settore ovino e bovino, recati dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 129 (Aiuto N. 824/C/2000), con D.M. 3 maggio 2001 sono stati trasferiti alle sei Regioni interessate i fondi per l'anno 2001 (€ 15.000.000).Con D.M. 9 aprile 2001 e successivo D.M. 29 marzo 2002 sono state invece impartite le modalità di attuazione.

Dette modalità riguardano:

a) *area di intervento*: territori regionali in cui sono state riscontrate le infezioni che hanno determinato gli abbattimenti obbligatori e nei territori limitrofi di rispetto e di sorveglianza;
b) *interventi finanziabili*:
   1. costruzione o adeguamento di locali di ricovero esistenti, senza aumento della capacità produttiva, per proteggere le greggi nelle aree di maggiore esposizione e aggressività nell'insetto vettore (culicoides imicola);
   2. i locali devono presentare idonee caratteristiche costruttive ed essere dotati delle necessarie attrezzature atte ad assicurare condizioni di benessere del bestiame ed impedire, o comunque limitare l'ingresso dell'insetto vettore;

3. misure di prevenzione attraverso una capillare opera di informazione agli allevatori sulle razionali pratiche di conduzione per contenere l'espansione dell'infezione.

c) *Entità del contributo*

1. Fino al 40% elevabile al 50% nelle zone svantaggiate. Tali massimali possono essere elevati rispettivamente al 45% ed al 55% a favore di giovani agricoltori, entro 5 anni dall'insediamento.
2. Fino al 100% della spesa sostenuta per gli interventi di cui al punto 3 della lett. b, nel limite del 5% dell'assegnazione".

La legge N. 448/2001, all' art. 66, modificando le disposizioni dell'art. 129 della legge N. 388/2000, ha esteso, a partire dal 2002, gli interventi anche al settore bovino. Il fondo di € 6.493.929,07 per l'anno 2002 è stato ripartito e contestualmente liquidato tra le Regioni con D.M. del 16 dicembre 2002. Per il 2003 il fondo di € 10.958.276,00 è stato ripartito e liquidato alle Regioni medesime con D.M. n. 103232 del 1 dicembre 2003. La Commissione CE si è riservata di esprimere il parere sulla compatibilità dell'aiuto contestualmente alla decisione relativa all'aiuto N. 824/C/2000.

Con recente decisione la Commissione CE ha ritenuto che la misura di interventi prevista inizialmente per gli ovini non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1 del Trattato. La stessa Commissione, su esplicita richiesta di questo Ministero, si è riservata di emettere una nuova decisione di conformità della stessa misura anche per il settore bovino.

5.3 La vaccinazione - Provvedimenti adottati ed iniziative intraprese

La strategia adottata dal Ministero della Salute per giungere alla eradicazione della "febbre catarrale degli ovini" (Blue Tongue) nelle Regioni interessate dalla violenta epidemia, si è sviluppata sia attraverso la sorveglianza sierologica ed entomologica nelle zone di protezione e nelle zone a maggior rischio d'introduzione dell'infezione che con la profilassi vaccinale di tutti i ruminanti.

Ciò ha consentito nel corso di due successive campagne vaccinali di ridurre il rischio di propagazione dell'infezione e di virulenza della malattia. Tuttavia, la terza campagna vaccinale che avrebbe dovuto avere inizio il 1° dicembre 2003, in talune aree non ha avuto una copertura ottimale potendo con ciò determinare ulteriori danni agli allevatori.

Questa situazione è stata causata da vari fattori tra cui, in particolare, la cattiva informazione fatta circolare negli ultimi mesi da soggetti esterni agli Organismi ministeriali in ordine all'efficacia ed ai danni derivanti dalla vaccinazione.

Tale insidiosa disinformazione si è aggiunta a difficoltà registrate nell'approvvigionamento del vaccino. Il conseguente ritardo dei tempi di realizzazione della campagna vaccinale rischia anche di vanificare il monitoraggio della circolazione virale e della distribuzione geografica dell' insetto vettore (culicoides imicola) e quindi di impedire

la corretta conclusione del percorso previsto per l'eradicazione della malattia.

V'è da sottolineare, comunque, che i risultati registrati nel corso della due precedenti campagne vaccinali hanno consentito di ridurre, con il consenso della CE, le zone di restrizione intorno alle aziende infette dai 100 Km. agli attuali 20 Km. ed altresì di disporre la movimentazione degli animali vaccinati provenienti da zone di sorveglianza ricadenti in province che avevano completato la campagna di vaccinazione.

La profilassi nei confronti della "blue tongue" per l'anno 2004 che, come già detto, avrebbe dovuto avere inizio il 1. 12. 2003 e termine il 30.4.2004 ha registrato, pertanto, ritardi nell'avvio del piano, per cui il Ministero della Salute ha lasciato responsabilmente autonome le Regioni nel valutare la possibilità di autorizzare una proroga della profilassi, non oltre il mese di maggio, sulla base dei riscontri della sorveglianza entomologica, delle escursioni termiche e climatiche e delle condizioni fisiche degli animali.

Si precisa che nel corso del 2003 sono stati individuati in alcune zone oltre ai sierotipi virali delle malattie 2 e 9 precedentemente riscontrati anche i sierotipi 4 e 16 della malattia per cui, visto il parere favorevole del Consiglio Superiore della Sanità, è stata disposta la vaccinazione obbligatoria degli animali sensibili con un vaccino quadrivalente.

Alcune Regioni, in funzione della particolare situazione epidemiologica sul loro territorio hanno chiesto ed ottenuto di effettuare

la vaccinazione con i soli sierotipi circolanti. I controlli preliminari di innocuità effettuati con il vaccino quadrivalente non hanno evidenziato sugli animali effetti avversi degni di nota, mentre si deve evidenziare che non esistono a livello mondiale , nel medio periodo, vaccini inattivati prodotti dalle Aziende farmaceutiche del settore.

Il programma di vaccinazione ha prescritto altresì un preciso protocollo operativo ed, in caso di effetti collaterali non previsti, l'invio di "campioni" al Centro nazionale di referenza di Teramo per gli esami di rito e la loro registrazione su scheda.

5.4 Blue Tongue – Situazione epidemiologica e attività svolte

1 LUGLIO 2003 - 30 SETTEMBRE 2003

L'EPIDEMIA DI FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI

Nel periodo in esame il numero totale dei focolai è stato complessivamente di 763 con 12.146 capi malati, 1.393 capi morti e 3 capi abbattuti (Tabella 1). La malattia ha interessato solo la regione Sardegna (Figura 1), mentre l'infezione ha interessato anche le regioni: Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna (Figura 2).

Tabella 1: Focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia nel periodo 01/07/2003 – 30/09/2003

REGIONE	N° focolai	Numero capi			
		Presenti	Malati	Morti	Abbattuti
ABRUZZO	-				
BASILICATA	-				
BOLZANO	-				
CALABRIA	-				
CAMPANIA	-				
EMILIA ROMAGNA	-				
FRIULI VENEZIA GIULIA	-				
LAZIO	-				
LIGURIA	-				
LOMBARDIA	-				
MARCHE	-				
MOLISE	-				
PIEMONTE	-				
PUGLIA	-				
SARDEGNA	763	212.817	12.146	1.393	3
SICILIA	-				
TOSCANA	-				
TRENTO	-				
UMBRIA	-				
VALLE D'AOSTA	-				
VENETO	-				
TOTALE	**763**	**212.817**	**12.146**	**1.393**	**3**

Figura 1: Distribuzione dei focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia nel periodo 01/07/2003 – 30/09/2003

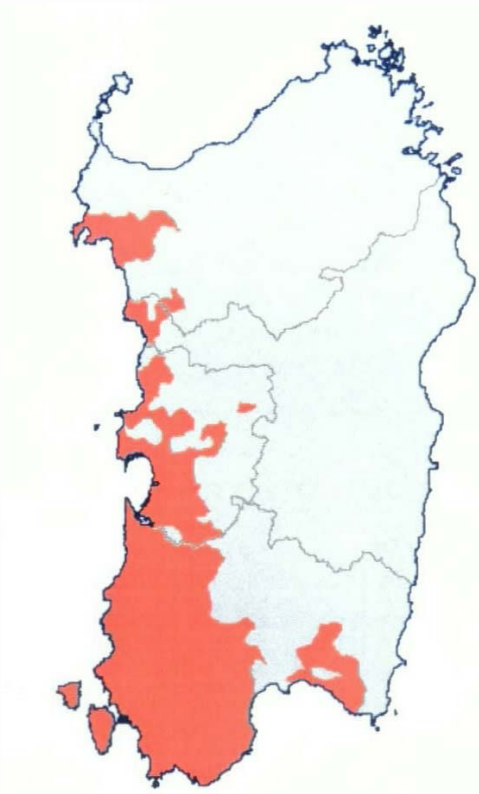
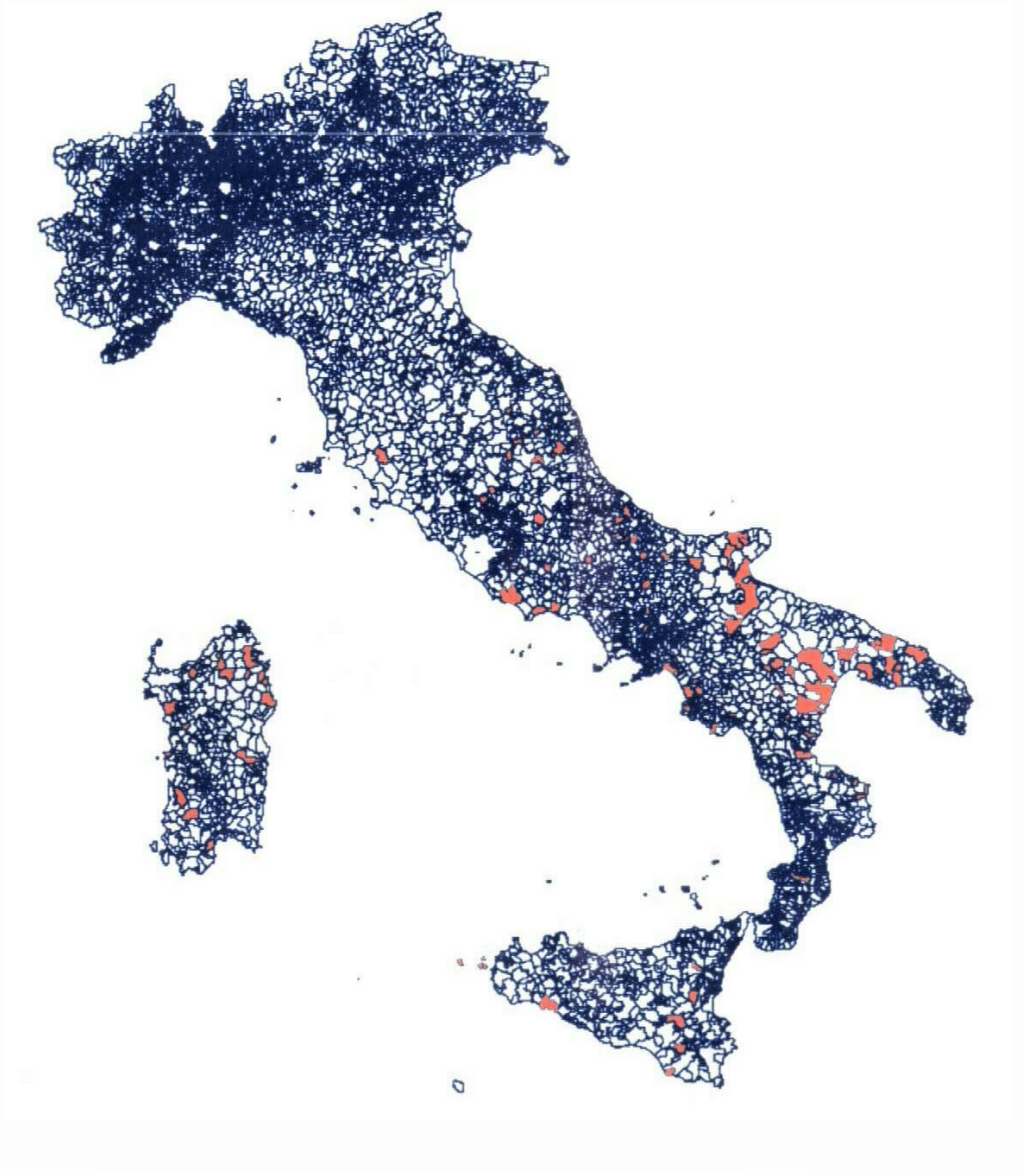


Figura 2: Distribuzione della circolazione virale (infezione) del virus della Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia periodo 01/07/2003 – 30/09/2003



Il sierotipo 2 **(BTV2)** è stato rilevato **(Figura 3)** nelle regioni: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sic ilia e Sardegna.

Figura 3: Distribuzione del BTV2 nel periodo 01/07/2003 – 30/09/2003



Il sierotipo 9 **(BTV9)** è stato rilevato, nel periodo in esame, nelle regioni: Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia **(Figura 4).** Il sierotipo 4 (BTV4), invece, è stato rilevato esclusivamente in Sardegna **(Figura 5)** mentre il sierotipo 16 in Puglia ed in Calabria **(Figura 6)**.

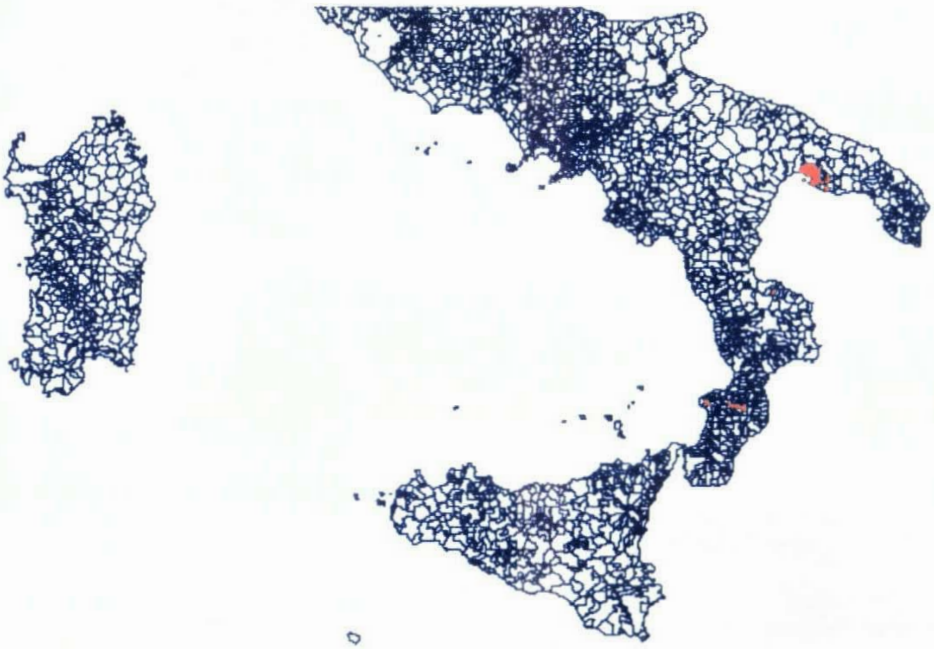
Figura 4: Distribuzione del BTV9 nel periodo 01/07/2003 – 30/09/2003



Figura 5: Distribuzione del BTV4 nel periodo 01/07/2003 – 30/09/2003



Figura 6: Distribuzione del BTV16 nel periodo 01/07/2003 – 30/09/2003



LA VACCINAZIONE

Le attività effettuate, relative la vaccinazione delle specie sensibili alla BT, registrate nel Sistema Informativo Nazionale per il periodo considerato (01/07/2003 – 30/09/2003), sono sintetizzate nella **Tabella 2** e nella **Tabella 3.**

Tabella 2: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino monovalente nei confronti del sierotipo 2.

REGIONE	Provincia	N. capi Bovini e Bufalini	N. capi Ovini e Caprini	N. capi Bovini e Bufalini vaccinati	N. capi Ovini e Caprini vaccinati
EMILIA ROMAGNA	MO	9.720	1.415	260	-
	PR	16.279	2.968	981	26
	RE	18.803	3.358	94	139
LAZIO	RI	21.198	34.807	1.013	627
	RM	91.918	235.438	2.240	53
	VT	40.621	339.665	867	286
LIGURIA	SP	4.231	4.419	-	-
SARDEGNA	CA	34.208	872.674	4.755	14.537
	NU	65.995	998.883	22.657	1.147
	OR	63.079	493.246	7.136	3.259
	SS	117.031	1.117.575	22.099	1.390
TOSCANA	GR	36.122	261.027	4.217	1.145
	LI	3.800	10.247	141	-
	LU	7.554	18.550	1.174	192
	MS	5.300	14.000	-	-
	PI	12.518	53.441	962	26
	SI	5.953	45.835	61	-
UMBRIA	TR	16.216	39.654	-	-

Tabella 3: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino nei confronti dei sierotipi 2 e 9

REGIONE	Provincia	N. capi Bovini e Bufalini	N. capi Ovini e Caprini	N. capi Bovini e Bufalini vaccinati	N. capi Ovini e Caprini vaccinati
ABRUZZO	AQ	20.369	111.567	790	435
	CH	14.906	34.182	333	197
	PE	17.605	44.120	72	83
	TE	25.881	64.525	5.792	6.848
BASILICATA	MT	22.617	111.000	8.688	65.288
	PZ	67.937	259.790	15.144	70.789
CALABRIA	CS	66.218	207.114	1.900	5.745
	CZ	13.975	86.732	453	945
	KR	25.253	86.725	821	84
	RC	38.980	161.953	1.126	-
	VV	21.700	40.000	-	-
CAMPANIA	AV	58.677	54.134	371	-
	BN	57.415	70.752	310	298
	CE	171.460	72.040	175	214
	NA	20.949	8.524	343	-
	SA	130.355	113.718	-	5
LAZIO	FR	63.139	80.500	551	26
	LT	88.155	64.425	-	-
MOLISE	CB	36.508	62.000	78	41
	IS	16.700	40.380	61	387
PUGLIA	BA	70.413	96.473	3	-
	BR	9.382	27.311	-	-
	FG	51.624	174.903	127	-
	LE	9.616	53.618	453	30
	TA	47.964	46.625	-	-
SICILIA	AG	12.758	126.150	-	-
	CL	8.343	75.500	-	-
	CT	31.968	117.179	533	874
	EN	72.087	152.136	-	-
	ME	72.752	184.934	-	-
	PA	78.276	205.873	93	-
	RG	77.042	27.653	-	-
	SR	31.354	43.880	-	-
	TP	5.768	96.660	260	1.083

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

Nel periodo 01/07/2003 – 30/09/2003 sono stati esaminati 36.577 animali sentinella in 2.947 aziende. Sono stati effettuati complessivamente 99.285 esami sierologici mediante ELISA e la circolazione virale è stata osservata complessivamente in 143 aziende nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria **(Tabella 4).**
Nello stesso periodo sono state effettuate complessivamente 3.025 catture **(Tabella 5).**
Il risultato della sorveglianza entomologica è riportato nella **Figura 7**.

Tabella 4: Attività e risultati della sorveglianza sierologica effettuata in Italia. Periodo 01/07/2003 – 30/09/2003

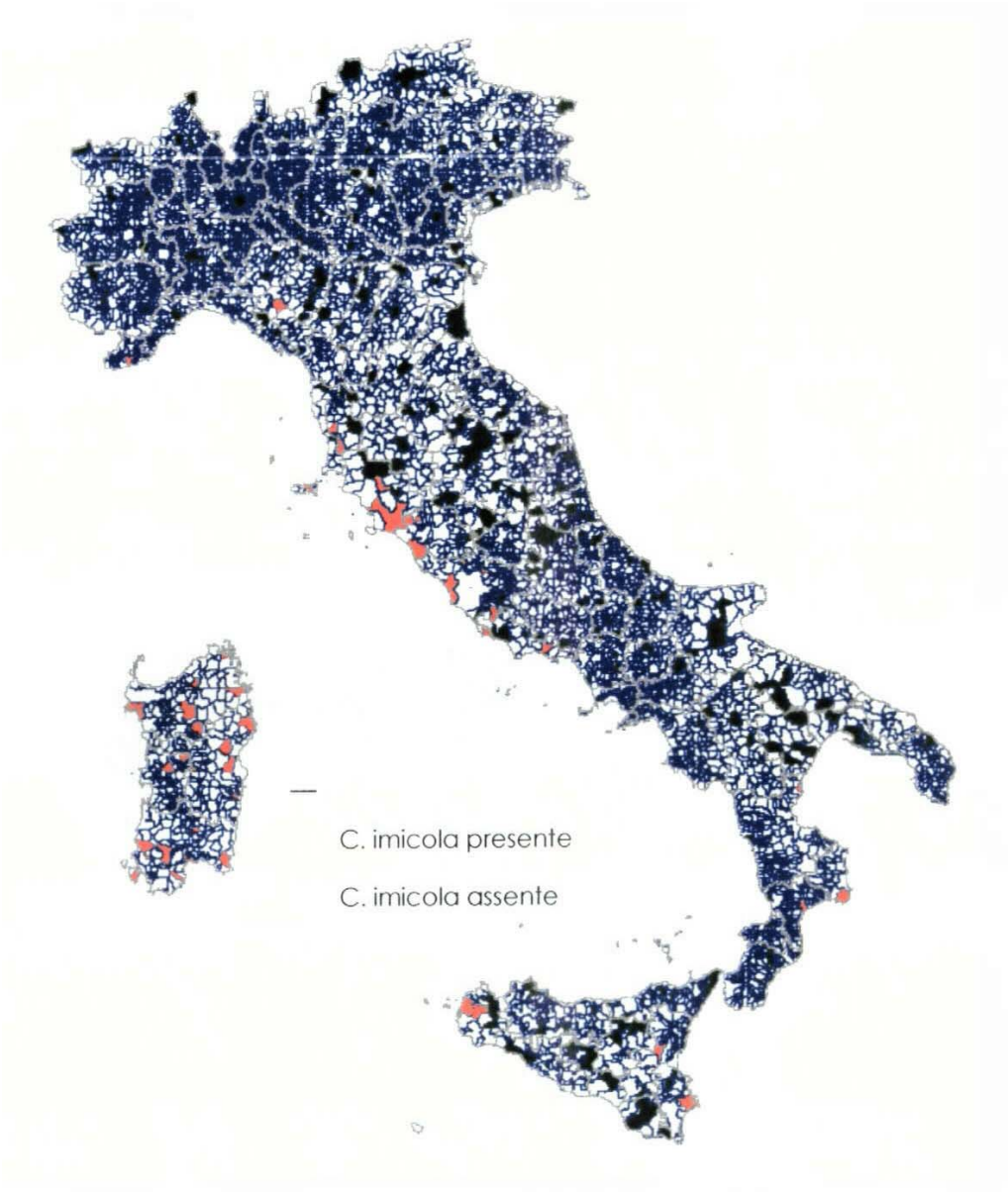
REGIONE	SORVEGLIANZA SIEROLOGICA SUGLI ANIMALI SENTINELLA			
	N°aziende esaminate	N° di animali sentinella esaminati	N° di test sierologici (ELISA)	N° di aziende con sieroconversione
ABRUZZO	79	1.219	2.362	10
BASILICATA	184	1.762	3.345	18
BOLZANO	80	1.256	2.219	-
CALABRIA	69	590	934	11
CAMPANIA	231	2.032	7.420	16
EMILIA ROMAGNA	150	2.682	5.788	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	61	1001	2.025	-
LAZIO	143	1719	3.344	19
LIGURIA	99	1.172	5.087	-
LOMBARDIA	145	2.563	5.995	-
MARCHE	148	2.043	6.705	8
MOLISE	54	711	1.786	5
PIEMONTE	167	2.976	7.523	-
PUGLIA	336	2.728	7.857	18
SARDEGNA	259	2.186	6.898	22
SICILIA	156	1.604	2.946	8
TOSCANA	294	3331	11.633	1
TRENTO	47	872	1.782	-
UMBRIA	111	1.479	6.102	7
VALLE D'AOSTA	3	58	58	-
VENETO	131	2.593	7.476	-
TOTALE	**2.947**	**36.577**	**99.285**	**143**

Tabella 5: Attività di sorveglianza entomologica effettuata in Italia.

Periodo 01/07/2003 – 31/12/2003

REGIONE	Numero di catture
ABRUZZO	167
BASILICATA	85
BOLZANO	101
CALABRIA	84
CAMPANIA	122
EMILIA ROMAGNA	310
FRIULI VENEZIA GIULIA	75
LAZIO	142
LIGURIA	59
LOMBARDIA	325
MARCHE	122
MOLISE	48
PIEMONTE	285
PUGLIA	107
SARDEGNA	190
SICILIA	160
TOSCANA	197
TRENTO	73
UMBRIA	146
VALLE D'AOSTA	39
VENETO	188
TOTALE	**3.025**

Figura 7: Risultati dell'attività di sorveglianza entomologica effettuata in Italia nel periodo 01/07/2003 – 30/09/2003



5.5 Blue Tongue – Situazione epidemiologica e attività svolte

1 OTTOBRE 2003 – 31 DICEMBRE 2003

L'EPIDEMIA DI FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI

Nel periodo in esame il numero totale dei focolai è stato complessivamente di 2.939 con 80.552 capi malati, 69.661 capi morti e 2.364 capi abbattuti (Tabella 1). La malattia ha interessato le regioni Sardegna e Sicilia (Figura 1), mentre l'infezione ha interessato le regioni: Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna (Figura 2).

Tabella 1: Focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia nel periodo 01/10/2003 – 31/12/2003

REGIONE	N° focolai	Numero capi			
		Presenti	Malati	Morti	Abbattuti
ABRUZZO	-				
BASILICATA	-				
BOLZANO	-				
CALABRIA	-				
CAMPANIA	-				
EMILIA ROMAGNA	-				
FRIULI VENEZIA GIULIA	-				
LAZIO	-				
LIGURIA	-				
LOMBARDIA	-				
MARCHE	-				
MOLISE	-				
PIEMONTE	-				
PUGLIA	-				
SARDEGNA	2.938	781.367	80.492	69.623	2.364
SICILIA	1	522	60	38	-
TOSCANA	-				
TRENTO	-				
UMBRIA	-				
VALLE D'AOSTA	-				
VENETO	-				
TOTALE	**2.939**	**781.889**	**80.552**	**69.661**	**2.364**

Figura 1: Distribuzione dei focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia
nel periodo **01/10/2003 – 31/12/2003**

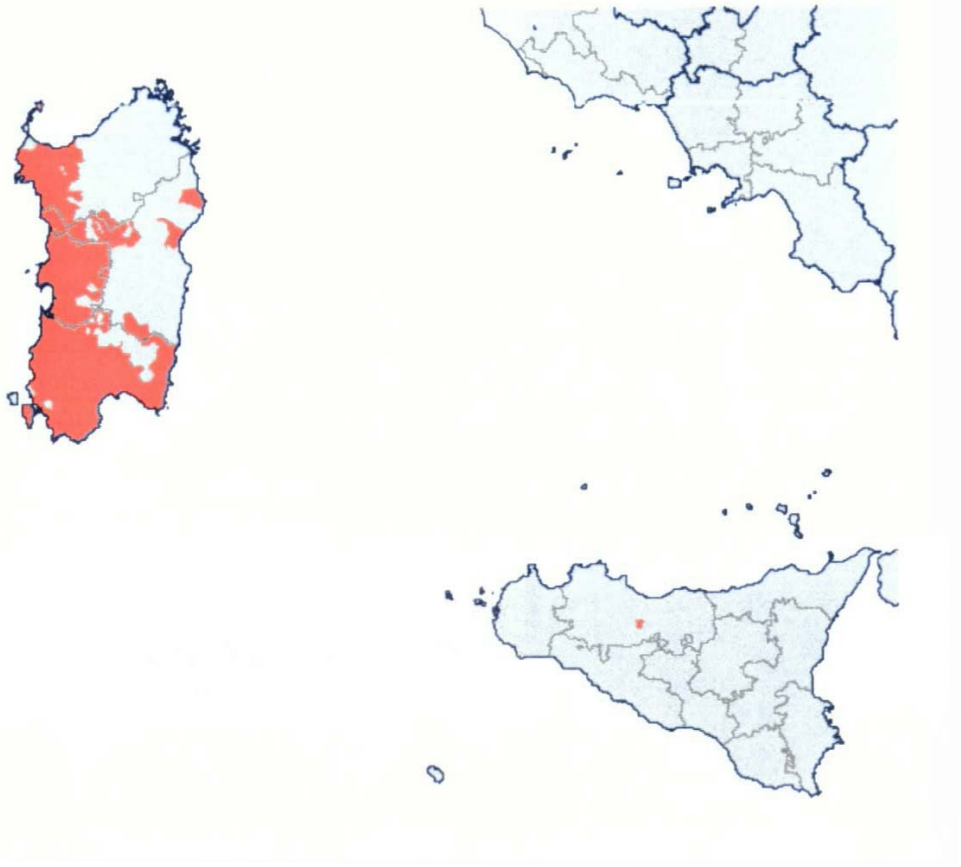
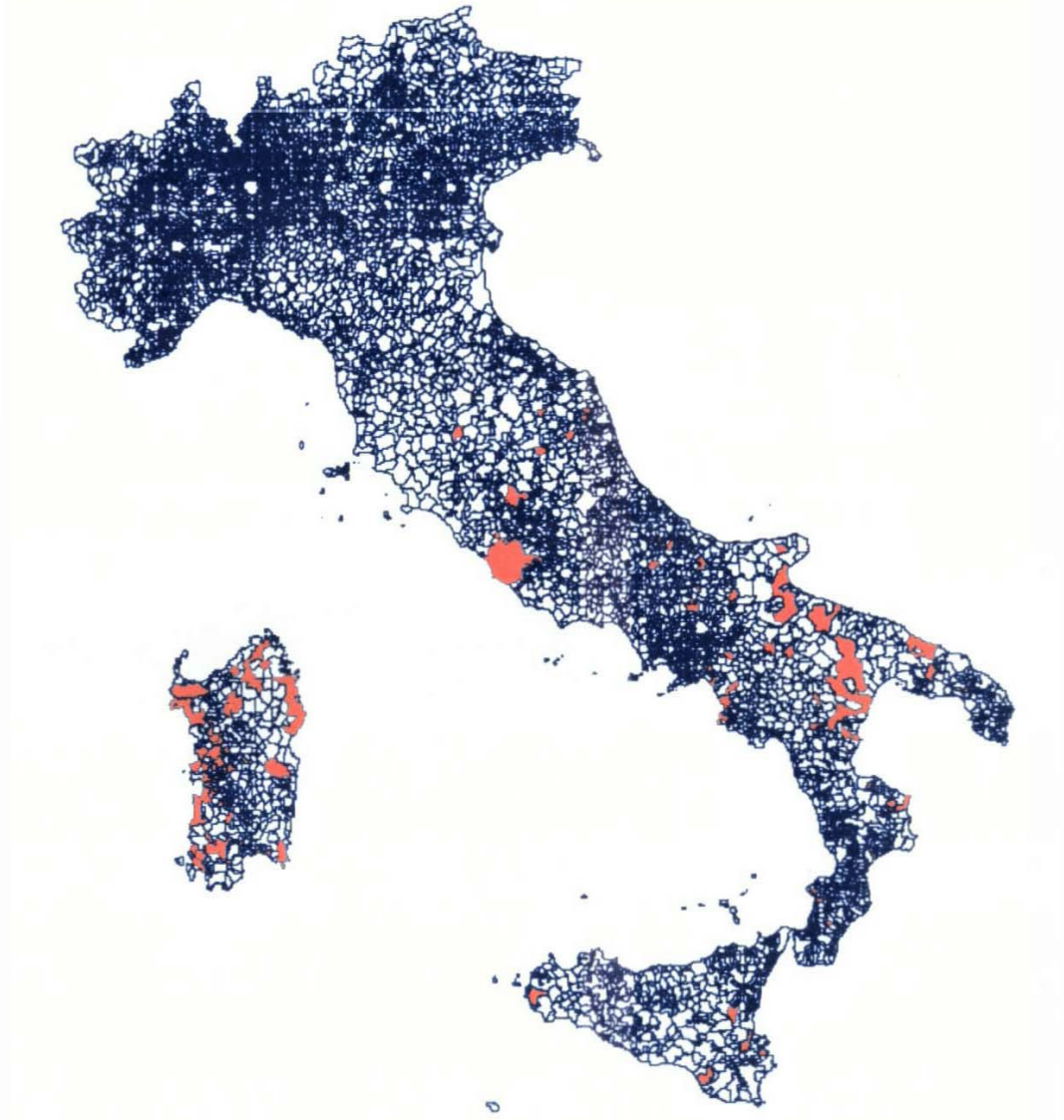


Figura 2: Distribuzione della circolazione virale (infezione) del virus della Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia periodo 01/10/2003 – 31/12/2003



Il sierotipo 2 **(BTV2)** è stato rilevato **(Figura 3)** nelle regioni: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; mentre la circolazione del sierotipo 9 **(BTV9)** è stata evidenziata nelle regioni Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia **(Figura 4)**.

Figura 3: Distribuzione del BTV2 nel periodo 01/10/2003 – 31/12/2003

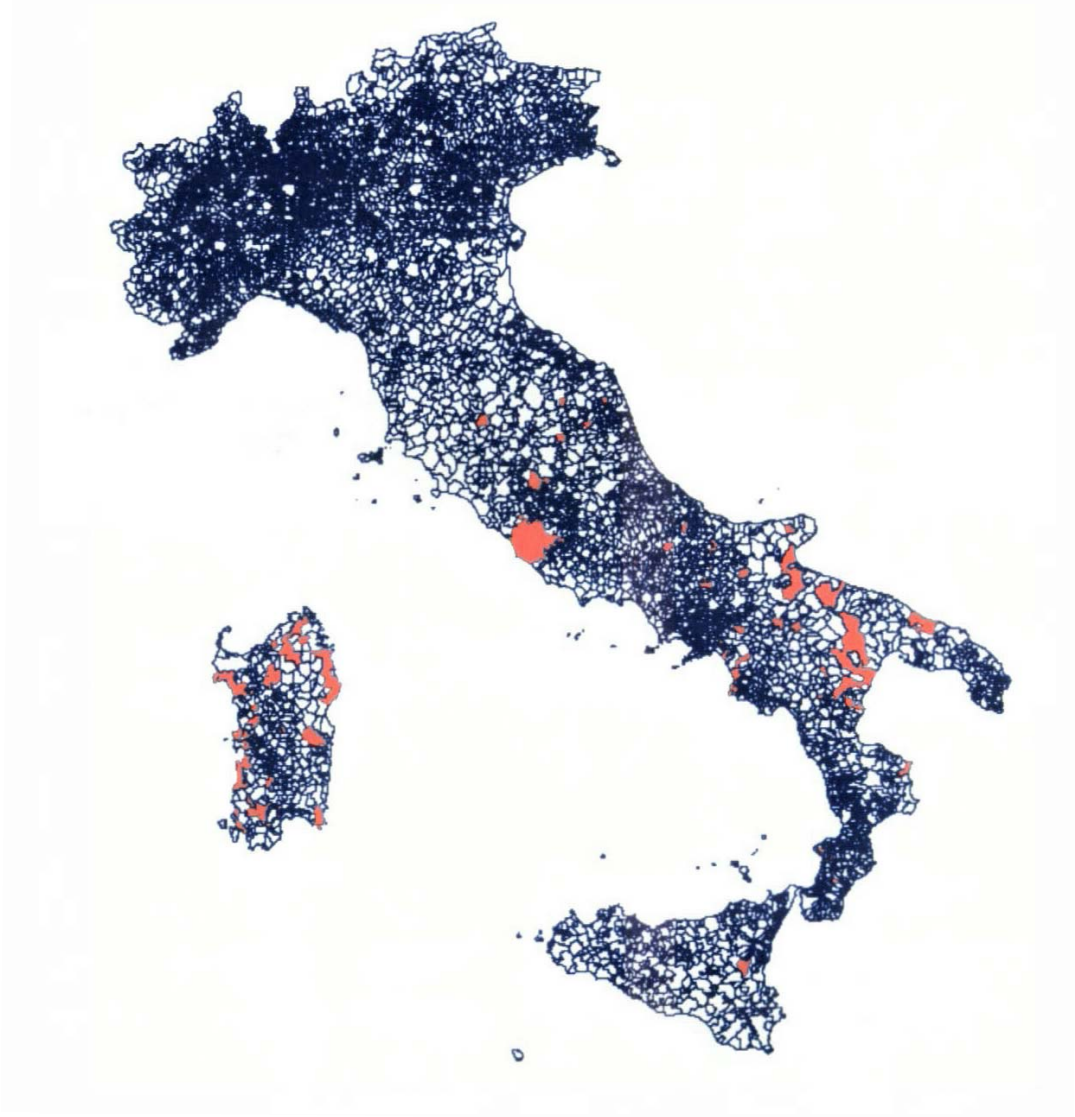


Figura 4: Distribuzione del BTV9 nel periodo 01/10/2003 – 31/12/2003



Il sierotipo 4 (**BTV4**) è stato evidenziato in animali sentinella delle regioni Sardegna e Sicilia **(Figura 5)**, mentre il sierotipo 16 (**BTV16**), nel periodo preso in esame è stato rilevato nelle regioni Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia **(Figura 6).**

Figura 5: Distribuzione del BTV4 nel periodo 01/10/2003 – 31/12/2003

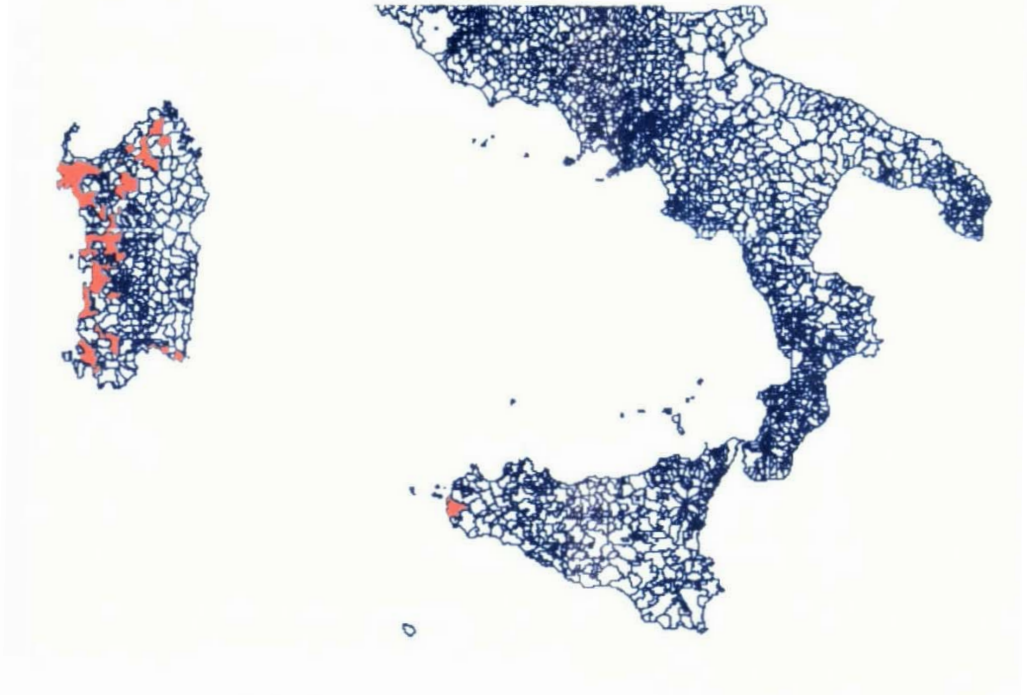
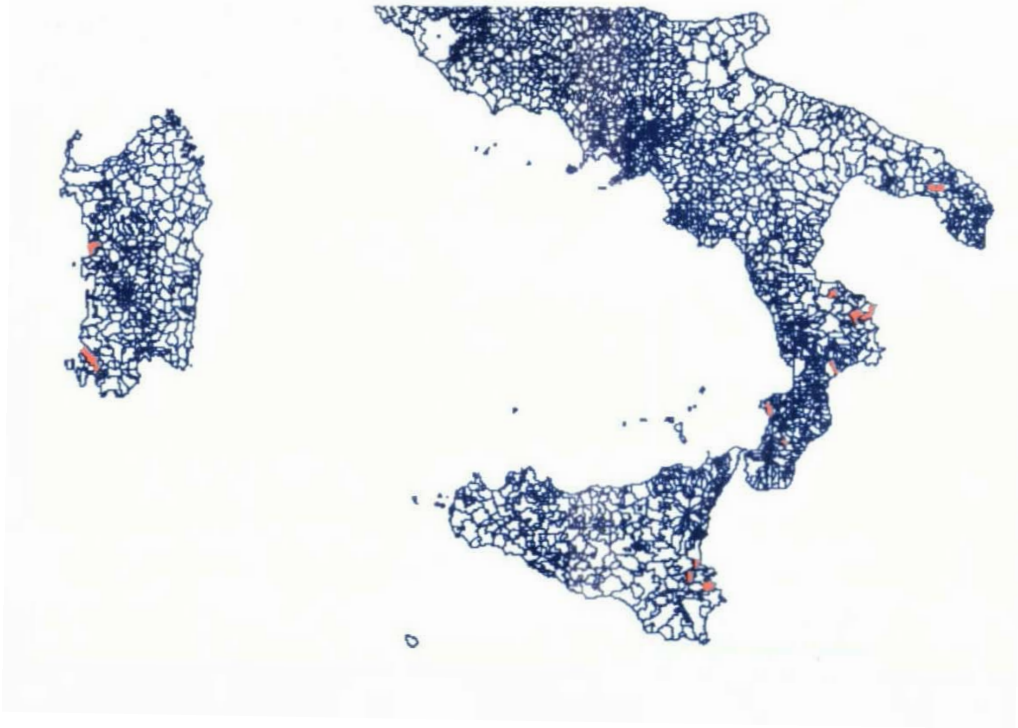


Figura 6: Distribuzione del BTV16 nel periodo 01/10/2003 – 31/12/2003



LA VACCINAZIONE

Le attività effettuate, relative la vaccinazione delle specie sensibili alla BT, e registrate nel Sistema Informativo Nazionale per il periodo considerato (01/10/2003 – 31/12/2003), sono sintetizzate nella **Tabella 2** e nella **Tabella 3.**

Tabella 2: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino monovalente nei confronti del sierotipo 2.

REGIONE	Provincia	N. capi Bovini e Bufalini	N. capi Ovini e Caprini	N. capi Bovini e Bufalini vaccinati	N. capi Ovini e Caprini vaccinati
EMILIA ROMAGNA	MO	9.720	1.415	404	43
	PR	16.279	2.968	806	171
	RE	18.803	3.358	1.329	23
LAZIO	RI	21.198	34.807	628	1.139
	RM	91.918	235.438	657	310
	VT	40.621	339.665	69	-
LIGURIA	SP	4.231	4.419	-	-
SARDEGNA	CA	34.208	872.674	7.505	61
	NU	65.995	998.883	15.794	-
	OR	63.079	493.246	3.273	60
	SS	117.031	1.117.575	21.640	8
TOSCANA	GR	36.122	261.027	4.347	6.170
	LI	3.800	10.247	340	-
	LU	7.554	18.550	485	250
	MS	5.300	14.000	-	-
	PI	12.518	53.441	560	-
	SI	5.953	45.835	-	-
UMBRIA	TR	16.216	39.654	-	-

Tabella 3: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino nei confronti dei sierotipi 2 e 9

REGIONE	Provincia	N. capi Bovini e Bufalini	N. capi Ovini e Caprini	N. capi Bovini e Bufalini vaccinati	N. capi Ovini e Caprini vaccinati
ABRUZZO	AQ	20.369	111.567	24	-
	CH	14.906	34.182	285	19
	PE	17.605	44.120	-	-
	TE	25.881	64.525	2.140	10.309
BASILICATA	MT	22.617	111.000	1.868	8.307
	PZ	67.937	259.790	3.507	13.651
CALABRIA	CS	66.218	207.114	1.864	3.829
	CZ	13.975	86.732	-	-
	KR	25.253	86.725	496	-
	RC	38.980	161.953	1.289	74
	VV	21.700	40.000	-	-
CAMPANIA	AV	58.677	54.134	78	87
	BN	57.415	70.752	363	4
	CE	171.460	72.040	96	-
	NA	20.949	8.524	122	314
	SA	130.355	113.718	-	-
LAZIO	FR	63.139	80.500	323	-
	LT	88.155	64.425	-	-
MOLISE	CB	36.508	62.000	-	-
	IS	16.700	40.380	-	-
PUGLIA	BA	70.413	96.473	-	-
	BR	9.382	27.311	-	-
	FG	51.624	174.903	-	-
	LE	9.616	53.618	-	-
	TA	47.964	46.625	-	-
SICILIA	AG	12.758	126.150	-	-
	CL	8.343	75.500	-	-
	CT	31.968	117.179	-	-
	EN	72.087	152.136	-	-
	ME	72.752	184.934	-	-
	PA	78.276	205.873	-	-
	RG	77.042	27.653	-	-
	SR	31.354	43.880	-	-
	TP	5.768	96.660	-	-

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

Nel periodo 01/10/2003 – 31/12/2003 sono stati esaminati 35.966 animali sentinella in 3.013 aziende. Sono stati effettuati complessivamente 90.040 esami sierologici mediante ELISA e la circolazione virale è stata osservata complessivamente in 186 aziende nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria **(Tabella 4).**
Nello stesso periodo sono state effettuate complessivamente 2.731 catture **(Tabella 5).** Il risultato della sorveglianza entomologica è riportato di seguito **(Figura 7).**

Tabella 4: Attività e risultati della sorveglianza sierologica effettuata in Italia. Periodo 01/10/2003 – 31/12/2003

REGIONE	SORVEGLIANZA SIEROLOGICA SUGLI ANIMALI SENTINELLA			
	N°aziende esaminate	N° di animali sentinella esaminati	N° di test sierologici (ELISA)	N° aziende con sieroconversione
ABRUZZO	74	955	1.796	6
BASILICATA	200	1.797	3.765	27
BOLZANO	80	1.245	2.394	-
CALABRIA	308	2.952	4.120	14
CAMPANIA	204	1.746	6.858	9
EMILIA ROMAGNA	143	2.561	5.377	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	57	809	1.728	-
LAZIO	88	1.108	1.637	4
LIGURIA	88	1.080	4.506	-
LOMBARDIA	141	2.631	5.801	-
MARCHE	188	2.358	6.121	4
MOLISE	51	653	1.724	5
PIEMONTE	163	2.906	7.348	-
PUGLIA	331	2.579	6.638	14
SARDEGNA	191	1.328	3.969	91
SICILIA	137	1.354	2.616	6
TOSCANA	270	2.873	10.044	1
TRENTO	44	840	1.708	-
UMBRIA	107	1.280	3.910	5
VALLE D'AOSTA	17	356	356	-
VENETO	131	2.555	7.624	-
TOTALE	**3.013**	**35.966**	**90.040**	**186**

Tabella 5: Attività di sorveglianza entomologica effe ttuata in Italia.

Periodo 01/10/2003 – 31/12/2003

REGIONE	Numero di catture
ABRUZZO	61
BASILICATA	75
BOLZANO	89
CALABRIA	79
CAMPANIA	73
EMILIA ROMAGNA	324
FRIULI VENEZIA GIULIA	77
LAZIO	108
LIGURIA	54
LOMBARDIA	334
MARCHE	182
MOLISE	74
PIEMONTE	278
PUGLIA	100
SARDEGNA	177
SICILIA	74
TOSCANA	168
TRENTO	58
UMBRIA	126
VALLE D'AOSTA	42
VENETO	178
TOTALE	**2.731**

Figura 7: Risultati dell'attività di sorveglianza entomologica effettuata in Italia nel periodo 01/10/2003 – 31/12/2003

